

ASSIFACT
VIA CERVA, 9 20122 MILANO
TEL. 0276020127
FAX 0276020159
ASSIFACT@ASSIFACT.IT
WWW.ASSIFACT.IT

Fact & News

Bimestrale di informazione interna dell'Associazione Italiana per il Factoring

Anno 18 Numero 3

Luglio - Agosto 2016

ISSN 1972 - 3970

RELAZIONE ASSEMBLEA ANNUALE ASSIFACT

21 giugno 2016
(clicca qui per leggere)

INDICE

- Pag. 2** **L 'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione della Banca d 'Italia**
Nel 2015 il miglioramento della congiuntura si è riflesso sull 'attività degli intermediari creditizi italiani. I prestiti delle banche si sono stabilizzati alla fine dell 'anno e, per la prima volta dopo quattro anni, sono cresciuti nei primi mesi del 2016, sebbene in misura molto contenuta ...**Leggi**
- Pag. 9** **I dati di Factors Chain international**
...**Leggi**
- Pag. 10** **Il mercato del factoring in cifre**
...**Leggi**
- Pag. 11** **Dagli Associati**
...**Leggi**
- Pag. 12** **Le attività associative**
...**Leggi**
- Pag. 13** **Le Circolari Assifact**
...**Leggi**
- Pag. 14** **Dagli Organi Assifact**
...**Leggi**
- Pag. 15** **Pegno non possessorio: un passo in più verso l ' Asset Based Lending?**
Asset Based Lending è un termine "ombrello" che racchiude al suo interno un'ampia gamma di servizi finanziari, accomunati dalla particolare enfasi che il soggetto finanziatore pone sulla valutazione delle componenti ...**Leggi**



**Direttore
Responsabile:**
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Perego

Autorizzazione del Tribunale
n. 258/99 del 2 aprile 1999

L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione della Banca d'Italia

Nel 2015 il miglioramento della congiuntura si è riflesso sull'attività degli intermediari creditizi italiani. I prestiti delle banche si sono stabilizzati alla fine dell'anno e, per la prima volta dopo quattro anni, sono cresciuti nei primi mesi del 2016, sebbene in misura molto contenuta; le politiche di offerta sono diventate più espansive, ma rimangono fortemente differenziate in ragione del rischio e della dimensione della clientela. La qualità del credito ha beneficiato del miglioramento congiunturale, il tasso di deterioramento dei prestiti è diminuito in modo significativo e la consistenza dei crediti deteriorati si è stabilizzata. La redditività è tornata positiva per gli intermediari creditizi (bancari e non bancari). Gli indici patrimoniali sono saliti.

La struttura dell'intermediazione finanziaria

Alla fine del 2015 erano attive in Italia 139 banche appartenenti a 75 gruppi bancari, 424 banche non appartenenti a gruppi e 80 filiali di banche estere.

In seguito alla riforma della disciplina delle banche popolari due tra le principali banche capogruppo si sono trasformate in società per azioni nel corso del 2015, un'altra all'inizio del 2016.

Lo scorso aprile è stata approvata la riforma delle banche di credito cooperativo (365 intermediari), che introduce l'istituto del gruppo bancario cooperativo per favorire l'integrazione nel comparto, il conseguimento di economie di scala e il rafforzamento patrimoniale.

I gruppi bancari italiani classificati come significativi nell'ambito del Meccanismo di vigilanza unico e vigilati direttamente dalla BCE, in cooperazione con la Banca d'Italia, erano 13 nel 2015; il loro attivo complessivo era pari al 73 per cento di quello del sistema bancario del nostro paese. Tre gruppi risultavano tra le 37 banche europee con attività complessive di almeno 200 miliardi di euro. Tali intermediari sono stati identificati dalla Banca d'Italia all'inizio del 2016 come istituzioni a rilevanza sistemica nazionale (other systemically important institution, O-SII); il più grande è stato incluso dal Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB) tra le istituzioni a rilevanza sistemica globale, assieme ad altre 12 banche europee, e successivamente designato come tale dalla Banca d'Italia (global systemically important institution, G-SII). Nel confronto con un campione di gruppi bancari significativi, quelli italiani hanno mediamente una quota dell'attivo investita in prestiti alle imprese più elevata e un'esposizione al rischio di credito meno diversificata per paese; entrambe queste caratteristiche possono essere fattori di vulnerabilità durante le fasi recessive.

La diffusione dei canali distributivi digitali per i servizi bancari è in aumento. Le tecnologie digitali stanno riducendo i costi di ingresso nell'industria dei servizi finanziari. In particolare, in alcuni paesi vi sono numerosi operatori specializzati nell'attività di prestito collettivo attraverso canali interamente digitali; in Italia la loro presenza è trascurabile.

[Vai all'articolo:](#)

[L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia](#)

[I dati di Factors Chain International](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Dagli Associati](#)

[Le attività associative](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Dagli Organi Assifact](#)

[Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia

I dati di Factors Chain International

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Organi Assifact

Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?

[Torna all'indice](#)

Banche e intermediari non bancari						
TIPO INTERMEDIARIO	31.12.2014			31.12.2015		
	Numero Intermediari			Numero Intermediari		
	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari (2)	Totale	Inclusi nei gruppi bancari (1)	Non inclusi nei gruppi bancari (2)	Totale
Gruppi bancari	–	–	75	–	–	75
Gruppi di SIM	–	–	17	–	–	18
Banche	150	513	663	139	504	643
<i>di cui:</i> banche spa	120	51	171	113	51	164
banche popolari	18	19	37	14	19	33
banche di credito cooperativo	11	365	376	11	354	365
succursali di banche estere	1	78	79	1	80	81
Società di intermediazione mobiliare	10	76	86	8	72	80
Società di gestione del risparmio	22	123	145	22	124	146
Società d'investimento a capitale fisso	–	–	–	–	1	1
Società finanziarie iscritte nell'elenco speciale ex art. 107 del TUB ante D.lgs. 141/2010 (3)	46	130	176	39	119	158
Società finanziarie iscritte nell'elenco generale ex art. 106 del TUB ante D.lgs. 141/2010 (3)	29	473	502	6	401	407
Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB (4)	–	–	–	–	1	1
Istituti di moneta elettronica	1	4	5	–	4	4
Istituti di pagamento	7	35	42	5	33	38
Altri intermediari vigilati (5)	–	2	2	–	2	2

Fonte: albi ed elenchi di vigilanza

(1) Compresa la banca capogruppo. Le banche spa includono quelle appartenenti a gruppi aventi come capogruppo una banca popolare (29 nel 2014 e 16 nel 2015). – (2) Sono incluse le SIM (22 nel 2014 e 22 nel 2015), la SGR (5 nel 2014 e 7 nel 2015) e una società finanziaria iscritta nell'elenco ex art. 106 del TUB ante D.lgs. 141/2010 appartenenti a gruppi di SIM. – (3) Il 12 maggio 2016, con la conclusione del periodo transitorio disciplinato dall'art. 10 del D.lgs. n. 141/2010, la Banca d'Italia ha cessato la tenuta degli Elenchi generale e speciale degli intermediari finanziari, di cui agli articoli rispettivamente 106 e 107 del TUB nella versione antecedente alla riforma introdotta dal citato decreto, e tutti i soggetti iscritti sono stati cancellati. – (4) La riforma del titolo V del TUB operata dal D.lgs. 141/2010 ha, tra l'altro, istituito il nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB (cosiddetto albo unico) in sostituzione del preesistente Elenco generale e speciale (cfr. nota 3). – (5) Bancoposta e Cassa depositi e prestiti.

Elenco speciale delle società finanziarie				
ATTIVITÀ	Numero delle società			
	31.12.2014		Isotizioni	31.12.2015
	<i>di cui:</i> incluse in un gruppo bancario italiano o estero			<i>di cui:</i> incluse in un gruppo bancario italiano o estero
Suddivisione delle società per attività prevalente (1):				
Concessione di finanziamenti	165	57	2	148
<i>di cui:</i> leasing	34	21	1	30
factoring (2)	25	16	–	24
credito al consumo	29	20	–	23
<i>di cui:</i> cessione del quinto	11	5	–	7
confidi	62	0	–	56
altre forme tecniche (3)	15	0	1	15
Assunzione di partecipazioni	2	1	–	2
Servicing in cartolarizzazioni	9	1	–	8
Totale elenco speciale	176	59	2	158

(1) L'attività prevalente viene determinata sulla base delle segnalazioni statistiche e degli approfondimenti svolti nel corso dell'anno; possono pertanto verificarsi passaggi di categoria nel periodo di riferimento. – (2) Inclusive le società specializzate nell'acquisto di partite anomale. – (3) Inclusive le società specializzate nel rilascio di garanzie.

Impieghi, redditività, rischi e patrimonio

Dopo tre anni di marcata contrazione, nel corso del 2015 la riduzione dei prestiti erogati alle imprese da banche e società finanziarie si è pressoché arrestata: la stabilizzazione è proseguita nei primi mesi dell'anno (-0,7 per cento nel marzo 2016). La dinamica creditizia è risultata ancora fortemente eterogenea: i finanziamenti hanno ripreso a crescere per le imprese in condizioni finanziarie solide, mentre hanno continuato a contrarsi per quelle più rischiose. Permane un elevato divario a

[Segue alla pagina successiva](#)

sfavore delle piccole imprese, che dipende soprattutto dalla situazione finanziaria, tipicamente più fragile, e dalla specializzazione settoriale.

Si è accentuata la contrazione dei finanziamenti erogati dagli intermediari creditizi non bancari (-5,0 per cento, rispetto a -2,9 nel 2014). La qualità del credito delle società iscritte nell'elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia è lievemente migliorata: l'incidenza dei prestiti deteriorati sul totale è scesa al 17,2 per cento (-0,2 punti percentuali rispetto al 2014).

La redditività è cresciuta; le società finanziarie hanno avuto complessivamente un risultato di esercizio positivo (246 milioni), a fronte di una perdita nel 2014. Nel 2015 le società che hanno registrato un risultato negativo sono diminuite rispetto al 2014 (da 70 a 59) e le loro perdite si sono più che dimezzate. Il rapporto che misura l'adeguatezza patrimoniale del settore (total capital ratio) è aumentato di un punto percentuale, al 12,5 per cento, pari al doppio del requisito minimo, sia per l'incremento del patrimonio di vigilanza (3,3 per cento), sia per il calo delle attività ponderate per il rischio (-6,0 per cento).

[Vai all'articolo:](#)

L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia

I dati di Factors Chain International

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Organi Assifact

Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?

Credito alle imprese (1) (dati di fine periodo; valori percentuali)					
VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale
	2013	2014	2015	marzo 2016	
Banche					
Attività economica					
Manifattura	-6,1	0,0	1,6	1,4	22,0
Costruzioni	-4,5	-3,0	-3,1	-3,2	15,0
Servizi	-6,8	-2,1	0,3	0,3	33,6
Attività Immobiliari	-3,2	-3,1	-1,8	-1,8	11,6
Altro	-4,7	-2,1	-4,1	-2,1	9,3
Dimensione					
Imprese piccole (2)	-4,0	-2,3	-2,5	-2,5	17,2
Imprese medio-grandi	-5,3	-1,8	-0,3	-0,1	74,3
Totale	-5,1	-1,9	-0,7	-0,5	91,5
Società finanziarie					
Leasing	-4,2	-2,8	-3,8	-3,5	6,0
Factoring	-6,2	-4,1	4,0	3,7	1,8
Altri finanziamenti	4,4	-0,4	-8,9	-10,5	0,7
Totale	-4,2	-3,1	-2,7	-2,7	8,5
Banche e società finanziarie					
Totale	-5,0	-2,2	-0,9	-0,7	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.
 (1) I dati si riferiscono ai settori delle società non finanziarie e delle famiglie produttive. I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. I dati delle società finanziarie si riferiscono agli intermediari ex art. 107 del TUB. I dati del marzo 2016 sono provvisori. Per la definizione delle serie, cfr. nell'Appendice la sezione: Note metodologiche. - (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con numero di addetti inferiore a 20.

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

Vai all'articolo:

L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia

I dati di Factors Chain International

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Organi Assifact

Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?

[Torna all'indice](#)

Società finanziarie: sistemi di commercializzazione (composizione percentuale e variazioni rispetto all'anno precedente)										
ATTIVITÀ	Tipologia di canale distributivo (1)									
	Dipendenze proprie	Variazione	Banche	Variazione	Agenti e mediatori	Variazione	Esercizi commerciali	Variazione	Altri canali (2)	Variazione
Leasing	11,3	-2,3	23,2	-3,1	8,2	1,2	31,0	2,3	16,3	1,9
Factoring	79,9	-0,4	15,3	-0,1	0,8	0,2	2,0	-	2,0	0,3
Credito al consumo	19,1	-3,9	30,4	0,7	12,5	1,5	27,2	0,7	10,8	1,0
di cui: cessione del quinto	0,5	0,3	4,6	0,3	84,1	0,5	0,1	-	10,7	-1,1
Confidi	100,0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre forme tecniche	96,0	-3,3	-	-	-	-	-	-	4,0	3,3
Totale	68,1	-1,0	18,1	-0,3	2,6	0,4	7,1	0,3	4,1	0,6

(1) Percentuali calcolate sui flussi di nuove erogazioni di credito effettuate nel 2015 da società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distribuzione per canale distributivo e per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari; cfr. la sezione: Note metodologiche. - (2) Altre società finanziarie iscritte nell'elenco speciale o nel solo elenco generale ex art. 106 TUB, SIM, compagnie di assicurazione, canale telefonico, Internet.

Società finanziarie: qualità del credito (1) (valori percentuali e variazioni rispetto all'anno precedente)										
ATTIVITÀ	Sofferenze/ Impieghi	Variazione	Altre partite anomale (2)/ Impieghi	Variazione	Totale crediti deteriorati (3)/ Impieghi	Variazione	Centrale dei rischi (4)			
							Sofferenze rettifiche (5)/ Impieghi CR	Variazione	Sconfinamenti (6)/ Impieghi CR	Variazione
Leasing	14,9	2,0	9,7	-1,4	24,6	0,6	18,9	1,2	3,4	-0,8
Factoring	3,6	-0,4	4,3	-0,3	7,9	-0,7	4,2	-0,1	2,2	-0,1
Credito al consumo	6,0	-1,2	4,1	-0,5	10,1	-1,7	-	-	-	-
di cui: cessione del quinto	5,4	0,5	9,7	-1,6	15,1	-1,1	-	-	-	-
Altre forme tecniche	9,2	-0,9	4,8	1,3	14,0	0,4	3,2	-3,3	0,6	-0,7
Totale	10,2	0,6	7,0	-0,8	17,2	-0,2	13,8	0,5	2,9	-0,6

(1) Percentuali sugli stock di crediti al 31 dicembre 2015 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distribuzione per attività finanziaria svolta in via prevalente dagli intermediari (esclusa quota di gestione di partite anomale); cfr. la sezione: Note metodologiche. - (2) Inadempienza probabili, esposizioni scadute deteriorate. - (3) "Sofferenze" e "altre partite anomale". - (4) Alla Centrale dei rischi (CR) partecipano tutti gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale che erogano finanziamenti in via esclusiva o prevalente, ad esclusione delle società per le quali l'attività di credito al consumo supera il 50 per cento delle attività. - (5) Cfr. nel Glossario la voce: Sofferenze rettifiche. - (6) Per "sconfinamenti" si intende la differenza tra l'utilizzato di una linea di credito e il relativo accordato operativo (quest'ultimo costituisce l'ammontare del fido utilizzabile dal cliente in quanto rivanente da un contratto perfetto ed efficace).

Società finanziarie: concentrazione del credito (1) (milioni di euro; valori percentuali)					
ATTIVITÀ	Numero di posizioni eccedenti il limite del 10 per cento (2)		Ammontare delle posizioni eccedenti il limite del 10 per cento (2)		Grandi rischi / totale attivo (3)
		di cui: superiori al 25 per cento		di cui: superiori al 25 per cento	
Leasing	160	16	2.732,9	330,1	4,8
Factoring	208	40	7.744,7	2.536,6	28,8
Credito al consumo	9	1	656,5	10,5	3,4
Confidi	114	15	448,3	61,1	5,3
Altre forme tecniche	87	20	2.024,1	966,9	32,4
Totale	578	92	13.606,5	3.905,2	11,6

(1) Dati al 31 dicembre 2015 delle società specializzate nella concessione di finanziamenti. Distribuzione per attività svolta in via prevalente; cfr. la sezione: Note metodologiche. - (2) Il limite individuale di concentrazione è pari al 25 per cento del patrimonio di vigilanza; fino al 31 dicembre 2017, in via transitoria, è comunque consentita l'assunzione di posizioni di rischio fino ad un massimo del 40 per cento del patrimonio di vigilanza, applicando alla parte eccedente il limite del 25 per cento uno specifico requisito patrimoniale. - (3) Valore nominale dei grandi rischi rapportato al totale delle attività. Al 31 dicembre 2015 tra i grandi rischi rientrano le posizioni di rischio di importo pari o superiore al 10 per cento del patrimonio di vigilanza.

[Segue alla pagina successiva](#)

I controlli sulle società finanziarie

L'attività di analisi sulle società finanziarie dell'elenco speciale si è concentrata sui soggetti che hanno manifestato l'intenzione di iscriversi al nuovo albo unico. Gli altri intermediari, in particolare i confidi di minore dimensione non sottoposti all'obbligo di iscrizione, sono stati oggetto di specifici interventi e non sono stati inseriti nel ciclo valutativo annuale; nel complesso le valutazioni sulla situazione tecnica e organizzativa delle società sono migliorate (la quota di quelle sfavorevoli è scesa dal 56 al 40 per cento).

Permangono alcuni problemi nei sistemi di governo e controllo, nella qualità creditizia e nella redditività. Le valutazioni sul patrimonio sono state mediamente positive: le risorse proprie, spesso di qualità primaria, risultano complessivamente adeguate a coprire i rischi.

Gli interventi effettuati nell'anno, mediante lettere o incontri, hanno riguardato soprattutto il rischio di credito, i sistemi di governo e controllo e le strategie.

I provvedimenti hanno riguardato in prevalenza la cancellazione dall'elenco speciale di intermediari che non hanno richiesto l'iscrizione nell'albo unico oppure sono usciti dal mercato in seguito a operazioni di riorganizzazione dei gruppi di appartenenza.

L'attività di controllo sulle società finanziarie dell'elenco generale è stata in gran parte assorbita dagli impegni connessi con l'attuazione della riforma del settore; tutti gli operatori sono stati invitati a confermare il rispetto dei requisiti per l'iscrizione nell'elenco e a mantenerli durante il periodo transitorio.

Con il completamento del quadro normativo per l'istituzione dell'albo unico sono cessate le iscrizioni delle società nell'elenco generale e sono, al tempo stesso, aumentate le richieste di cancellazione da parte di quelle iscritte che si sono poste in liquidazione o che hanno modificato l'oggetto sociale.

Le ispezioni presso gli altri intermediari hanno posto in evidenza, in particolare per i confidi, modelli di governo societario non sempre adeguati e una crescente rischiosità creditizia.

L'avvio dell'albo unico degli intermediari finanziari

L'attuazione della riforma del settore dell'intermediazione finanziaria – che ha previsto la creazione di un unico albo degli intermediari finanziari operanti nei confronti del pubblico in luogo dei preesistenti elenchi generale e speciale, caratterizzati da livelli diversi di controllo sui soggetti iscritti – è stata completata con l'emanazione del DM 53/2015 e della circolare 288/2015 della Banca. La riforma è entrata in vigore l'11 luglio 2015, con l'apertura delle iscrizioni al nuovo albo unico; per i soggetti già iscritti negli elenchi generale e speciale è stato previsto un regime transitorio, che si è concluso il 12 maggio 2016.

La ridefinizione del perimetro e dei contenuti dei controlli sugli intermediari finanziari ha imposto a questi ultimi scelte strategiche e operative fondamentali. Per favorire la comprensione degli obiettivi e degli aspetti salienti della nuova vigilanza, la Banca d'Italia ha fatto ricorso a diverse iniziative di comunicazione, tra cui una nota informativa, un numero telefonico dedicato e alcune conferenze organizzate sul territorio nazionale, rivolte principalmente ai confidi e alle finanziarie minori;

[Segue alla pagina successiva](#)

[Vai all'articolo:](#)

[L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia](#)

[I dati di Factors Chain International](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Dagli Associati](#)

[Le attività associative](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Dagli Organi Assifact](#)

[Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?](#)

[Torna all'indice](#)

[Vai all'articolo:](#)

[L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia](#)

[I dati di Factors Chain International](#)

[Il mercato del factoring in cifre](#)

[Dagli Associati](#)

[Le attività associative](#)

[Le Circolari Assifact](#)

[Dagli Organi Assifact](#)

[Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?](#)

tali conferenze hanno anche consentito di stimare il potenziale numero di istanze di iscrizione al nuovo albo.

Dei 324 soggetti che hanno presentato istanza (134 intermediari provenienti dall'elenco speciale, 138 da quello generale e 52 società fiduciarie ex art. 199 TUF tenute a iscriversi nella sezione separata dell'albo unico), 78 risultano autorizzati alla fine di marzo di quest'anno; numerose richieste sono in fase di valutazione per l'esigenza di acquisire ulteriori elementi informativi.

La gestione del processo autorizzativo ha richiesto un notevole impegno organizzativo e di risorse; sono state costituite task force con personale specializzato dell'Amministrazione centrale e delle Filiali. La Banca d'Italia riserva un'attenzione particolare alla fase di transizione dai precedenti elenchi al nuovo albo con l'intento di salvaguardare l'affidabilità e l'integrità del mercato: vengono esaminate in modo approfondito le caratteristiche degli azionisti, la solidità patrimoniale degli intermediari, la sostenibilità dei piani di attività e la loro compatibilità con la complessiva situazione aziendale.

I debiti commerciali delle Amministrazioni pubbliche

Nel confronto internazionale le Amministrazioni pubbliche italiane presentano tempi di pagamento mediamente più lunghi e un livello dei debiti commerciali più elevato. Il fenomeno, accentuatosi durante la crisi, si è ridotto negli ultimi anni, soprattutto grazie agli interventi decisi nel biennio 2013-14. In mancanza di dati ufficiali sull'ammontare complessivo dei debiti commerciali e dei relativi tempi di pagamento, vengono di seguito presentate le stime che la Banca d'Italia elabora sulla base di proprie indagini statistiche, condotte sulle imprese, e delle segnalazioni di vigilanza. Data la natura campionaria di alcune informazioni, tali stime sono caratterizzate da un grado di incertezza non trascurabile.

La stima dei debiti commerciali. – Nelle nostre valutazioni, tra il 2008 e il 2012 i debiti commerciali complessivi delle Amministrazioni pubbliche sono aumentati dal 4,2 al 5,8 per cento del PIL. Negli anni successivi questa consistenza è diminuita, principalmente per effetto dell'ingente quantità di risorse (quasi 50 miliardi nel biennio 2013-14, utilizzati per circa il 70 per cento) messa a disposizione degli enti decentrati nell'ambito di un piano straordinario per il pagamento di debiti pregressi. Alla fine del 2014, anno in cui il piano si è pressoché concluso, i debiti commerciali ammontavano al 4,3 per cento del PIL (circa 70 miliardi).

Nel 2015 gli enti hanno fatto fronte ai pagamenti di debiti commerciali soprattutto con le risorse ordinarie del proprio bilancio: lo stock di debiti commerciali è lievemente diminuito, al 4,0 per cento del PIL (circa 65 miliardi). Tale livello resta comunque notevolmente superiore a quello che sarebbe fisiologico, ossia coerente con i tempi di pagamento stabiliti contrattualmente dalle parti. Lo stock fisiologico è diminuito nell'ultimo triennio anche a seguito del recepimento della direttiva europea contro i ritardi di pagamento che impone tempi di pagamento di norma compresi fra 30 e 60 giorni.

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

La stima dei tempi medi di pagamento. – Secondo nostre stime, nel 2015 è ancora proseguita la flessione dei tempi medi di pagamento, giunti a circa 115 giorni; erano oltre 120 nel 2014 e avevano raggiunto un picco di quasi 200 nel 2010. L'ulteriore calo rispetto al 2014 è dovuto soprattutto a una riduzione dei giorni di ritardo, a fronte di scadenze stabilite contrattualmente pressoché immutate.

(Estratto dalla Relazione annuale e dalla Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia per il 2015 - a cura di Nicoletta Burini)

Link: www.bancaditalia.it > Pubblicazioni > Relazione Annuale sul 2015



Per informazioni:
Nicoletta Burini
Tel. 0276020127
nicoletta.burini@assifact.it

Vai all'articolo:

L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia

I dati di Factors Chain International

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Organi Assifact

Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?

Torna all'indice

I dati di Factors Chain International

Vai all'articolo:

L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia

I dati di Factors Chain International

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Organi Assifact

Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?

IL MERCATO MONDIALE DEL FACTORING 2015		
Dati elaborati da Factors Chain International		
Espressi in milioni di euro		
	EUR 2015	INCREMENTO 2014/2015
Invoice Discounting	310.313	3%
Recourse Factoring	301.948	-15%
Non Recourse Factoring	434.456	17%
Collections	57.725	44%
Total Domestic Factoring FCI	1.104.441	3%
Export Factoring	264.008	9%
Import Factoring	66.997	24%
Export Invoice Discounting	96.871	9%
Total International Factoring	427.876	11%
Grand Total FCI	1.532.317	5%
World Domestic Factoring	1.842.814	-1%
World International Factoring	530.189	8%
World Total	2.373.003	1%

TURNOVER DEL MERCATO MONDIALE DEL FACTORING PER PAESE						
Dati elaborati da Factors Chain International						
Espressi in milioni di euro						
PAESE	Domestico	Internazionale	Totale	% su tot Europa	% su tot mondo	Graduatoria mondo
United Kingdom	351.950	24.651	376.601	24,19%	15,87%	1
China	226.600	126.279	352.879		14,87%	2
France	180.745	67.448	248.193	15,94%	10,46%	3
Germany	149.401	59.600	209.001	13,42%	8,81%	4
Italy	148.448	42.040	190.488	12,23%	8,03%	5
Spain	98.798	16.422	115.220	7,40%	4,86%	6
United States	80.000	15.000	95.000		4,00%	7
Netherlands	56.098	9.600	65.698	4,22%	2,77%	8
Belgium	35.881	25.288	61.169	3,93%	2,58%	9
Japan	53.129	1.055	54.184		2,28%	10

[Torna all'indice](#)

Link www.fci.nl > [About Factoring](#) > [Statistics](#)

Il mercato del factoring in cifre

Si riportano di seguito i dati statistici definitivi elaborati da Assifact relativi al 30 giugno 2016. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 30 Associati.

I dati sono espressi in migliaia di euro.

Dati relativi ad un campione di 30 Associati	30/06/2016 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 30/06/2015
1. Outstanding (montecrediti)	55.630.410	2,38%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	43.964.284	3,99%
3. Turnover (cumulativo dall'01/01/16)	92.768.640	2,28%

Vai all'articolo:

L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia

I dati di Factors Chain International

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

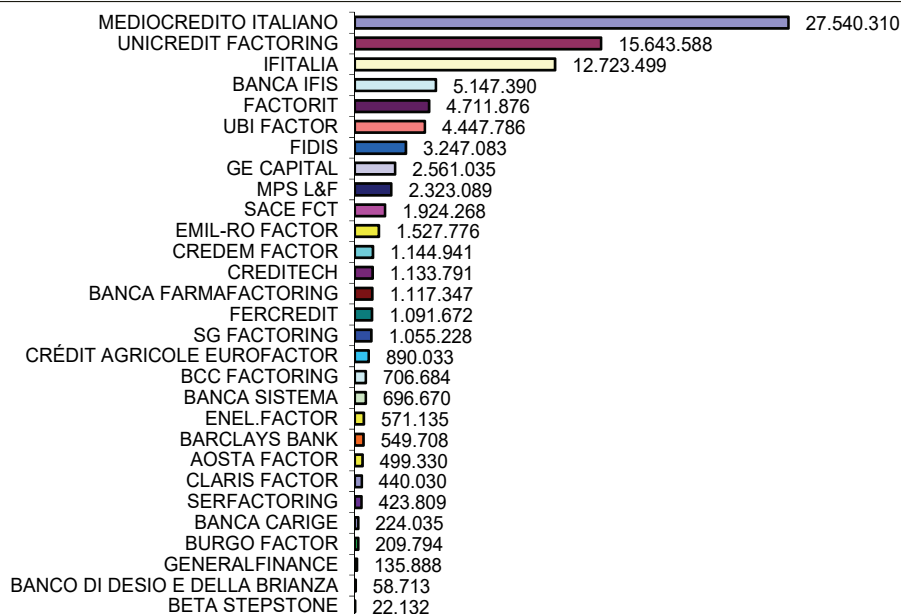
Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Organi Assifact

Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?

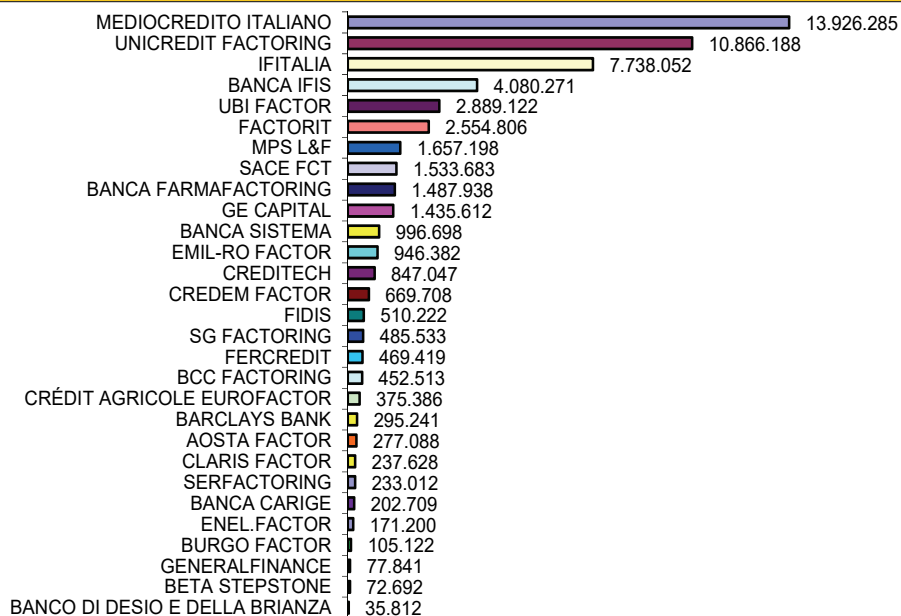
Turnover Cumulativo (*) - Quote di mercato al 30/06/2016 (dati espressi in migliaia di Euro)



(*) Nota: GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

[Segue alla pagina successiva](#)

[Torna all'indice](#)

Outstanding (*) - Quote di mercato al 30/06/2016 (dati espressi in migliaia di Euro)


(*) Nota: GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl

Per informazioni:
Valeria Fumarola
Tel. 0276020127
valeria.fumarola@assifact.it

Dagli Associati

- Generalfinance Spa, dal 6 giugno 2016, ha trasferito la propria sede legale in Via Stephenson n. 43/A , Milano.
- Factorcoop Spa, dal 20 giugno 2016, ha trasferito i propri uffici in Via del Lavoro n. 23, Casalecchio di Reno - Bologna.

Per informazioni:
Barbara Perego
Tel. 0276020127
barbara.perego@assifact.it

Vai all ' articolo:

L 'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d ' Italia

I dati di Factors Chain International

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Organi Assifact

Pegno non possessorio: un passo in più verso l ' Asset Based Lending?

[Torna all ' indice](#)

Le attività associative

Maggio-Giugno 2016

02-05/05/16	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
03/05/16	Milano	Comitato Esecutivo
13/05/16	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
17/05/16	Milano	Consiglio
17/05/16	Milano	Collegio dei Revisori
19/05/16	Bruxelles	Prudential Risk Committee EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
26/05/16	Milano	Commissione Amministrativa
09/06/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Analisi dei processi produttivi"
14/06/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Progetto LGD"
14/06/16	Londra	Roundtable EBA - RTS on Materiality Threshold & GL on Definition of Default
21/06/16	Milano	Comitato Esecutivo
21/06/16	Milano	Assemblea
21-22/06/16	Roma	Convegno ABI "Unione Bancaria Basilea3"

Luglio-Agosto-Settembre 2016

06/07/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Analisi dei processi produttivi"
19/07/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Bilancio delle società non iscritte all'albo"
20/07/16	Milano	Gruppo di Lavoro "Report e statistiche"
09/09/16	Milano	Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi
13/09/16	Milano	Comitato Esecutivo
19/09/16	Amsterdam	Informal Annual meeting EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
20/09/16	Amsterdam	Executive Committee EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry

Per informazioni:
Barbara Perego
 Tel. 0276020127
 barbara.perego@assifact.it

Vai all'articolo:

L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia

I dati di Factors Chain International

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Organi Assifact

Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?

[Torna all'indice](#)

Le Circolari Assifact

Vai all'articolo:

L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia

I dati di Factors Chain International

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Organi Assifact

Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?

INFORMATIVE

RIF.	DATA	OGGETTO
23/16	24/05	Archivio dei rapporti finanziari - Esiti di migrazione.
24/16	30/05	Comunicazione interna.
25/16	31/05	Archivio dei rapporti finanziari - Esiti di migrazione.
26/16	31/05	Banca d'Italia - Nuova segnalazione sulle esposizioni in sofferenza.
27/16	06/06	Position paper EUF a commento del Consultative Document BCBS on Standardized Measurement Approach for operational risk.
28/16	10/06	Practical Workshop on International Factoring - 21 settembre 2016 a Francoforte.
29/16	24/06	Revisione delle modalità di gestione, rappresentazione e trasmissione delle segnalazioni di vigilanza.
30/16	24/06	Trasmissione delle informazioni FATCA - Pubblicazione nuova versione del software di controllo.
31/16	28/06	Position paper EUF on Reducing variation in credit risk-weighted assets - constraints on the use of internal model approaches.
32/16	01/07	Centrale dei rischi - Circolare n. 139, 15° aggiornamento - giugno 2016.
33/16	04/07	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 3 maggio 2016, n. 59, recante disposizioni urgenti in materia di procedure esecutive e concorsuali, nonché a favore degli investitori in banche in liquidazione. Modifica ambito soggetti vo L.52/91.
34/16	04/07	Archivio dei rapporti finanziari - Modifiche ed integrazioni al provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 10 febbraio 2015 e successive modificazioni e integrazioni.
35/16	05/07	Il factoring nelle basi informative pubbliche di Banca d'Italia.
36/16	07/07	Anacredit - Comunicazione Bankit del 6 Luglio 2016 - Reg. (UE) 2016/867 sulla raccolta di dati granulari sul credito e sul rischio di credito (ECB - 2016/13): Disposizioni Nazionali.

STATISTICHE

RIF.	DATA	OGGETTO
13/16	18/05	Rapporto trimestrale - Elaborazione dei dati relativi al 31 marzo 2016. Elaborazione definitiva.
14/16	25/05	Statistiche FCI - Factors Chain International (Anno 2015).
15/16	01/06	Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring - Richiesta dati al 31 maggio 2016.

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

STATISTICHE

RIF. DATA OGGETTO

16/16 01/07 Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring e rilevazione trimestrale dei dati statistici, economici e sulla qualità del credito - Richiesta dati mensili e trimestrali al 30 giugno 2016.

TECNICHE

RIF. DATA OGGETTO

02/16 19/05 L'apposizione della data certa sulle cessioni di credito.

Per informazioni:

Barbara Perego

Tel. 0276020127

barbara.perego@assifact.it

Link: www.assifact.it > [Area Riservata](#) > [Documenti e materiali riservati](#) > [Le circolari](#)

Dagli Organi Assifact

Dall'Assemblea del 21 giugno 2016

- Paolo Massimo MURARI (Direttore Generale di Claris Factor Spa) è stato nominato Revisore Effettivo.
- Enrico BUZZONI (Amministratore Delegato di Creditech Spa) e Massimo GIANOLLI (Vice Presidente e Amministratore Delegato di Generalfinance Spa) sono stati nominati Revisori Supplenti.
- Ammissione all'Associazione dello Studio Fumagalli, Grando e Associati, in qualità di Associato Sostenitore.



Per informazioni:

Liliana Corti

Tel. 0276020127

liliana.corti@assifact.it

Vai all'articolo:

L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia

I dati di Factors Chain International

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Organi Assifact

Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?

[Torna all'indice](#)

Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?

Vai all'articolo:

L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia

I dati di Factors Chain International

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Organi Assifact

Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?

Asset Based Lending è un termine "ombrello" che racchiude al suo interno un'ampia gamma di servizi finanziari, accomunati dalla particolare enfasi che il soggetto finanziatore pone sulla valutazione delle componenti dell'attivo e sulla capacità degli asset di consentire il rientro, in termini ragionevoli, dell'esposizione verso il cliente in caso di inadempimento.

Nella prassi anglosassone, l'ABL rappresenta una consolidata forma di "commercial finance", sovente sviluppata da operatori specializzati, anche grazie ad una disciplina particolarmente favorevole che prevede per il lender la possibilità di porre una "charge" rotativa e flottante sui beni dell'impresa cliente (anche su tutto l'attivo!) a fronte della messa a disposizione di una facility finanziaria complessiva di importo proporzionato alla capacità delle singole componenti di trasformarsi in cassa rapidamente: normalmente il 70-80% dell'intera facility è composta da strumenti di invoice finance, mentre la restante parte è usualmente connessa in larga misura al finanziamento del magazzino (residuali, nella prassi ordinaria, i finanziamenti su attivi immobilizzati o immateriali).

In Italia, hanno storicamente preso piede forme di Asset Based Lending particolarmente "forti", quali ad esempio il factoring, dove l'intermediario non si limita ad assoggettare i crediti commerciali a garanzia ma addirittura ne acquisisce la proprietà, e il leasing (che pure presenta caratteristiche peculiari). Molto meno utilizzate sono le forme di finanziamento basate su tipologie di asset diverse dai crediti commerciali: la ragione sta principalmente nel fatto che la normativa italiana non prevede strumenti simili alla "floating charge" anglosassone e richiede che il bene oggetto di pegno fosse chiaramente individuato e che il soggetto datore di pegno fosse spossessato del bene, impedendo a quest'ultimo di disporre del bene nei suoi processi produttivi. Di fatto, tale normativa restringe le possibilità di finanziamento del magazzino a poche tipologie di beni (l'esempio classico è quello delle forme di Parmigiano Reggiano).

Con il Decreto-Legge 3 maggio 2016, n. 59, convertito in Legge dalla Legge 30 giugno 2016, n. 119, in vigore dal 3 luglio u.s. è stato introdotto il pegno mobiliare non possessorio (art. 1): la novità consiste nella possibilità, per le imprese, di costituire un pegno su beni mobili, esistenti o futuri, determinati o determinabili anche mediante riferimento a una o più categorie merceologiche o a un valore complessivo. Il debitore è in questo caso autorizzato a disporre del bene gravato da pegno, trasformandolo o alienandolo: in tal caso, il pegno si trasferisce al prodotto risultante dalla trasformazione fino al corrispettivo della cessione del bene. Presupposto per l'opponibilità del pegno non possessorio sarà la registrazione in un apposito registro informatico, le cui modalità di utilizzo saranno regolate attraverso decreti ministeriali attuativi.

Appare evidente come tale strumento possa costituire un passo ulteriore verso l'offerta di servizi di Asset Based Lending di matrice anglosassone, aprendo per il settore del factoring nuove opportunità ma anche nuove sfide.

[Torna all'indice](#)

[Segue alla pagina successiva](#)

Dal punto di vista operativo, emergono nuovi e maggiori oneri di controllo in caso di cessione del credito, dovuti alla necessità di consultare del registro per verificare l'eventuale assoggettamento a pegno dei crediti offerti in cessione, con la necessità di porre maggiore attenzione anche sui pegni apposti sul magazzino in quanto il pegno non possessorio si trasferisce al bene a seguito della trasformazione e anche al corrispettivo della relativa vendita.

Poiché il pegno non possessorio, in sede di conversione, è stato esteso anche ai crediti rivenienti dall'attività d'impresa, tale strumento potrebbe porsi in "concorrenza" con la cessione del credito ai sensi della Legge 52/91 per alcune operazioni (es. not notification): una attenta analisi comparativa da parte degli operatori del settore del factoring sarà necessaria per esaminarne il potenziale utilizzo a questi fini.

Dal lato delle opportunità, come detto, si aprono potenzialmente nuovi spazi per l'offerta di finanziamenti di tipo asset-based più ampia e robusta. Tuttavia, trattandosi di operatività prettamente finanziaria (si tratta, in fondo, di un finanziamento controgarantito da pegno) e assai differente dalle prassi e dalle specificità tipiche e consolidate del factoring, sarà da valutare per ciascun singolo caso l'opportunità che tali nuovi prodotti, qualora di interesse, vengano offerti dalla società specializzata nel factoring piuttosto che, ove presenti, da altre strutture del gruppo.

Il settore del factoring potrebbe inoltre guardare con interesse all'implementazione e all'evoluzione del registro informatico: nell'ipotesi di estensione, in una seconda fase, anche alle cessioni di credito, l'utilizzo di un registro unico (che incorpori anche la piattaforma per la certificazione del credito verso la PA), accessibile in tempo reale e a costi ridotti e che consenta di ottenere l'opponibilità a terzi e procedure esecutive e concorsuali in maniera tempestiva e digitalizzata, potrebbe rappresentare una interessante alternativa alle attuali modalità previste dalla Legge 52/91 e dal Codice Civile (a cui comunque, nel caso, dovrebbe accompagnarsi e non sostituirsi), ponendosi inoltre in linea con le previsioni contenute nella Draft model law on Security Transaction dell'Uncitral, a cui peraltro la presente disciplina pare ispirarsi.



Per informazioni:
Diego Tavecchia.
Tel. 0276020127
diego.tavecchia@assifact.it

Vai all'articolo:

L'intermediazione finanziaria non bancaria nella Relazione di Banca d'Italia

I dati di Factors Chain International

Il mercato del factoring in cifre

Dagli Associati

Le attività associative

Le Circolari Assifact

Dagli Organi Assifact

Pegno non possessorio: un passo in più verso l'Asset Based Lending?

Torna all'indice